

I sindacati dell'ICE illustrano la vertenza di ristrutturazione

MENTRE SI ESTENDE L'OPPOSIZIONE POPOLARE A THIEU

Carenti servizi essenziali Il GRP disposto a negoziare con un nuovo governo a Saigon

La grande maggioranza delle imprese, di piccole dimensioni, non riceve alcuna assistenza sul piano della informazione e dell'organizzazione - Interventi dei parlamentari del PCI, DC e PRI all'assemblea sindacale

La cessazione delle ingerenze americane e il rovesciamento dell'attuale regime creerebbero le condizioni per realizzare un clima di concordia nazionale e l'applicazione degli accordi di pace di Parigi - La conferenza di Nguyen Van Tien ad Hanoi - Un importante editoriale del « Nhan Dan »

I sindacati CGIL, CISL e UIL del personale dell'Istituto per il commercio estero hanno organizzato ieri un incontro con i parlamentari a cui hanno aderito l'on. Giovanni Galloni (DC), Federico Brini e Olivio Mancini (PCI), Oscar Mammi e Venanzetti (PRI). Il salone delle riunioni nel palazzo dell'ICE, all'EUR, era affollato ieri dai lavoratori evidentemente interessati ad una «vertenza di tipo nuovo» qual è quella aperta dai sindacati confederali per la ristrutturazione dell'Istituto in modo da metterlo in condizioni di fornire nuovi servizi alle imprese che operano sul mercato internazionale.

Dibattito sul rapporto del CENSIS

Anche il CNEL sottolinea la gravità della situazione sociale

Il peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori minaccia le prospettive della produzione

L'assemblea del consiglio dell'economia e del lavoro ha discusso ieri il rapporto sulla situazione sociale presentato da un organismo esterno, il Centro studi investimenti sociali (CENSIS). Il dibattito proseguirà in una prossima riunione per assessore delle situazioni nei singoli settori (istruzione, sanità, casa, giustizia, previdenza). Terzi sono intervenuti i consiglieri Oriani e Contini — che ha rilevato la mancanza di attenzione del Rapporto ai problemi dell'agricoltura — Toscani, Valcavi, Simoncini, Borasio, Malfettani, Ravioli e Roveri, Valcavi, uno dei rappresentanti dei sindacati nel Consiglio, ha detto di ritenere giusta la denuncia contenuta nel Rapporto dell'abbandono del privilegio delle minoranze espresse nell'attribuzione al 75% delle famiglie del 38% dei consumi nazionali. Ha detto ancora che l'analisi che pone in evidenza come una delle vie per le quali viene impoverita gran parte della popolazione lavoratrice è lo scaldamento dei principali servizi sociali (sanità, scuola) e lo sfruttamento dei mercati di beni essenziali come la casa.

grossi rischi di ulteriore deterioramento, non solo qualitativo ma anche qualitativo, del tessuto produttivo italiano, poi, concentrato sui tre soli paesi, con cui abbiamo il 40% dell'interscambio, in un rapporto di dipendenza. Certamente, la causa di questa riduzione va ricercata nel modo in cui è governata l'economia. I dirigenti sindacali denunciano tuttavia, fatti alla mano, come l'inerzia sia aggravata da una gestione che in molti aspetti «lira a campare» burocratico. L'episodio più recente — la sospensione della partecipazione ad alcune fiere per una faccenda di rimpatrio — scindono in trasferta — scindono direttamente nell'irresponsabilità. I parlamentari hanno accettato nella sostanza i motivi della vertenza. Mancini, in particolare, ha precisato che si deve tendere: 1) a eliminare le sovrapposizioni di competenza con i ministeri; 2) a estendere l'attività di informazione e ricerca anche ai paesi di commercio di Stato e in via di sviluppo; 3) fornire stimoli all'artigianato e alla piccola impresa perché possano affrontare, in forme adeguate, i scambi con l'estero. Galloni ha rilevato che è la crisi stessa, con le modifiche strutturali che segnala, a sollecitare un nuovo tipo di commercio, che si sviluppi, con più sul basso costo ottenuto imponendo bassi salari ma sulla effettiva specializzazione e cooperazione. Venanzetti ha annunciato l'iniziativa di commercio di Stato e della Camera e richiesto il coordinamento fra le sedi interessate. Brini ha ricordato la necessità che l'ICE si collegi, in modo da superare la differenza di quanto è avvenuto finora, con gli operatori economici e le loro rappresentanze. Mammi ha proposto incontri fra i sindacati, il governo e i parlamentari che si occupano dei problemi del commercio estero.

«La cooperazione aiuta la distensione»

Budapest: i problemi economici discussi al forum italo-ungherese

Da parte magiara si sono rilevate le pericolose conseguenze della interruzione di legami già esistenti negli scambi commerciali

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 10. La seconda giornata di lavoro del forum italo-ungherese per la collaborazione e la sicurezza in Europa ha avuto al suo centro i temi del secondo gruppo di problemi della conferenza di Ginevra sul disarmo, e cioè quelli economici. La riunione si è aperta con un intervento del compagno Terraroli, il quale ha sottolineato che la grave crisi economica e l'inflazione che travaglia il mondo occidentale pone i paesi europei di fronte ad una alternativa: o si trovano nuove forme di collaborazione o il continente subirà un colpo mortale, precisando che in questo ambito acquista un ruolo fondamentale la ricerca di una maggiore autonomia dei paesi europei. In Europa occidentale, ha proseguito Terraroli, si sono avute negli ultimi mesi importanti testimonianze di questa volontà nuova: egli ha citato i cambiamenti politici avvenuti in Portogallo e in Grecia. Vi sono forze impetive, ha aggiunto, in Italia ed in Francia che spingono con tutto il loro peso nella auspicata direzione di nuovi rapporti e di maggiore autonomia. Intorno a questo obiettivo, ha infine sottolineato, si muovono in tutto il continente comunisti, socialisti, forze democratiche e sindacali.

paesi la cui economia sono legate da ampi vincoli di interesse, più facili da risolvere sono le divergenze di natura politica. L'economia dunque ha un ruolo moderatore di grande importanza tra gli Stati. Egli ha quindi soggiunto, riferendosi al grave problema del blocco delle importazioni di carne, che si distraggano i legami economici già esistenti sarà più difficile da una parte ricostruirli e dall'altra far procedere la distensione. L'intervento di Bogner ha trovato ampi consensi nella delegazione italiana che come è noto comprende democristiani, socialisti, comunisti e comunisti. Altri interventi di parte ungherese, come quello della signora Toth del ministero del Commercio estero, hanno notato l'esistenza ancora, nonostante un scarso interesse occidentale allo sviluppo della collaborazione economica est-ovest. La signora Toth ha rilevato che, a partire dal gennaio 1975 inizia la politica commerciale comunitaria (della CEE) verso i paesi terzi e scadeano quindi tutti gli accordi commerciali in vigore, nessuna iniziativa è stata ancora presa dai paesi della CEE per un rinnovo o una trasformazione degli accordi che scadranno tra un paio di mesi appena. In sostanza da parte ungherese si è tenuto a far presente che il positivo sviluppo dei rapporti economici registrati con la fine della guerra fredda sembra avere avuto un grande momento di impasse che può avere incalcolabili conseguenze sul piano politico se non interverranno forme nuove di collaborazione. A questa posizione ungherese la delegazione italiana si è dimostrata sensibile e lo stesso capodelegazione, il democristiano Neri, ha sottolineato che è necessario superare i residui di sfiducia ereditati dalla guerra fredda e trovare insieme appunto nuove forme di collaborazione. Non basta, ha aggiunto, che si progressi in campo politico se non si sviluppano i rapporti in campo economico e culturale. L'omaggio di oggi i partecipanti al Forum hanno preso parte ad un ricevimento offerto dal vice ministro degli Esteri Janos Nagy. I lavori continuano domani.

La RFT allaccerà rapporti con Cuba

BONN, 10. Il governo della Repubblica federale tedesca intende iniziare entro breve tempo le trattative per stabilire relazioni diplomatiche con la Repubblica di Cuba. Ha dichiarato oggi al Bundestag il ministro degli Affari Esteri Karl Mierach.

Guido Bimbi



CONCLUSIONE A SANTO DOMINGO I giovani terroristi che hanno occupato per 13 giorni il consolato del Venezuela a Santo Domingo tenendovi in ostaggio sette persone, sono arrivati ieri a Città del Panama a bordo di un aereo dominicano, dopo aver accettato di liberare gli ostaggi in cambio di un salvacredito (inizialmente avevano chiesto anche un milione di dollari e il rilascio di 37 prigionieri politici oltre al salvacredito). Nella foto: il capo del gruppo, Radames Mendes Vargas risponde alle domande dei giornalisti panamensi

NONOSTANTE L'OTTIMISMO UFFICIALE

IL GOVERNO BELGA STA VARANDO PROVVEDIMENTI DI «AUSTERITÀ»

Il tasso di inflazione ha toccato quest'anno il 18% e l'aumento dei prezzi ha visto il paese al primo posto fra i 9 della CEE - Aumenta la tensione sociale - Scontro tra governo e opposizione in parlamento

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 10. Austerità sulle autostrade in Belgio: è l'argomento che ha conteso i titoli di prima pagina nei giorni scorsi dei telegiornali e dei giornali di dibattito fra le due Camere, in occasione della ripresa parlamentare. Per risparmiare energia infatti il governo belga ha deciso di spegnere la sfarzosa illuminazione che rischiava a giorno le autostrade. Sembra un gesto simbolico, ma spengono le luci, cala la tela su una delle ultime «società del benessere» della vecchia Europa in crisi. Certo, la crisi qui non è così drammatica come altrove; ieri sera, presentando le loro relazioni alle Camere, il presidente del Consiglio Tindemans e i ministri finanziari, hanno infatti il governo belga un cauto ottimismo: la situazione presente, sia per l'immediato futuro, sia per la realtà della crisi batte alle spalle, non ha visto il Belgio un tasso di inflazione del 18%, contro il 12% della Germania e del 10% dei Paesi Bassi, i suoi principali partners commerciali; l'aumento dei prezzi fra il luglio e l'agosto di quest'anno è stato il più basso tra i paesi della Comunità, nella

non invidiabile scalata del costo della vita con un rincaro generale dell'1,4 seguito dall'italia (0,8), che del resto aveva tenuto il primato nel bimestre precedente. Ultima, ma non meno preoccupante, pur nella sua relativa modestia, la cifra della disoccupazione, che sfiora quest'anno la quota delle centomila unità (esattamente 9983 disoccupati totali), con un raddoppio secco rispetto al 1964, e con un impressionante aumento della disoccupazione femminile, che cresce in dieci anni del 300%.

Con questo retroscena alle spalle, il governo Tindemans si è presentato ieri in Parlamento (non un'anteprima, frazionistica che i ministri finanziari (ribattezzati dalla opinione popolare «comitato della scure») avevano preparato fin dai primi dell'agosto scorso) in modo che le famiglie belghe si preparassero, prima di partire per le vacanze, a un rientro quanto mai «austero».

Mentre infatti l'indice del costo della vita saliva di quasi un punto e mezzo, grazie a una serie di aumenti a catena (i concimi chimici fra il 21 e il 40% in più, i detersivi dal 12 al 20%, e poi la benzina, il pane, e così via), il «comitato della scure» annunciava tutta una serie di aumenti di imposte, di canoni e di tariffe per servizi essenziali: dal canone radio-TV, zucherino, in attesa di aggiustamenti del prezzo, si comprende che il clima il governo Tindemans si ripresenta alle Camere.

«Mirages» francesi contro «Cobra» americani

Costruttori di aerei in lotta per un affare da 2000 miliardi

L'industriale francese Dassault accusato all'Aja di corruzione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 10. Il più grande costruttore di aerei d'Europa, Dassault, accusato da due giornali olandesi di tentativo di corruzione di tentativo di corruzione di strappare al contratto d'armi del secolo, ha reagito questa mattina definendo assurde le accuse venute dall'Aja e dichiarandosi pronto a perseguire in giustizia quanti tentano di infamare la sua rispettabilità. Negli ambienti industriali francesi, dove un buon riflesso nazionalista non manca mai, si fa circolare la voce che Dassault sarebbe vittima di una manovra americana tendente a screditarlo agli occhi dei suoi potenziali clienti, e cioè i governi danese, olandese, norvegese e belga.

La contestata non è disinteressata: il contratto è di 350 aerei per una somma di oltre due miliardi di lire, di cui mettere al sicuro dall'industria prescelta e far entrare nel paese relativo un fiume di valuta pregiata. Il primo ministro francese Chirac, ospite mesi fa del governo olandese, aveva posto il problema nei termini politici: comprare il «Mirage» vuol dire difendere l'Europa e nessun paese europeo può sottrarsi a questo impegno. Il governo francese, inoltre, difende tutta una serie di possibilità di cooperazione con la partecipazione alla costru-

zioni di parti dell'aereo nei paesi interessati al suo acquisto. Gli americani hanno reagito immediatamente affermando che compiere il «Cobra» vuol dire rafforzare la organizzazione atlantica. E' in questo quadro «il lotto» (la decisione del governo olandese) che i due deputati olandesi hanno rivelato ieri di essere stati avvicinati da rappresentanti di Dassault che avrebbero offerto ad uno di essi, il liberale Keja, la somma di cinquantacinquemila franchi (circa sette milioni di lire) in cambio di una parte di un contratto. Un altro deputato, il radicale Walmans, ha dichiarato che la Francia si sarebbe impegnata ad aumentare le proprie esportazioni di prodotti agricoli dall'Olanda qualora il governo dell'Aja si fosse pronunciato per l'acquisto del «Mirage». A questo punto il ministro della giustizia ha aperto una inchiesta per chiarire se vi è stato o no tentativo di corruzione o pressioni d'altro genere esercitate da rappresentanti francesi sui funzionari, deputati e autorità governative olandesi.

Augusto Pancaldi

Tripoli

«ferma» ogni attività della Exxon

NEW YORK, 10. Il governo della Libia ha ordinato alla «Exxon Corp.» di interrompere ogni attività produttiva in territorio libico. Tale «chiusura» è la conseguenza di una vertenza sorta fra la «Exxon» e una filiale dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi Italiano) relativa alle forniture di gas naturale liquefatto. Questo «fermo» alle operazioni libiche della «Exxon» riguarda circa 25.000 barili di petrolio al giorno, a quanto comunica la «Exxon».

Il governo libico ha ordinato alla «Exxon» di interrompere l'attività produttiva in Libia dopo che la «Exxon» aveva interrotto le spedizioni di gas naturale liquefatto in Italia. Tali spedizioni secondo la «Exxon» sono state interrotte in seguito a una vertenza relativa ad un aggravio fiscale che viene scaricato sul prezzo.

Dal nostro corrispondente

HANOI, 10. Nguyen Van Tien, rappresentante speciale del GRP ad Hanoi ha detto ieri in una conferenza stampa che il suo governo «sostiene pienamente il movimento di lotta della popolazione urbana del sud Vietnam e le sue aspirazioni». Lo ha fatto illustrando al giornalista la dichiarazione del GRP, resa nota l'8 ottobre, con la quale il Governo rivoluzionario provvisorio esige la cessazione di ogni ingerenza americana nel Sud Vietnam e il rovesciamento del regime di Thieu per realizzare un clima di concordia nazionale e l'applicazione degli accordi di Parigi. Come è noto il GRP si dice disposto ad avviare negoziati con un nuovo regime di Thieu sulla base degli accordi parigini e Nguyen Van Tien ha dichiarato, oggi ad Hanoi che chiedere il rovesciamento del regime di Van Tien è un obiettivo che si realizza degli accordi di Parigi. «Il GRP — ha infatti affermato — è disposto a discutere con un regime ed un governo che si Thieu per la pace e la concordia nazionale. E' ormai dimostrato che Thieu costituisce l'ostacolo principale all'applicazione degli accordi parigini». Tien ha detto inoltre che la convergenza dei diversi movimenti sulla parola d'ordine delle «dimissioni di Thieu». Si tratta di un obiettivo che si realizza della popolazione del Sud Vietnam alla ingerenza americana, alla continuazione della guerra e alle condizioni di vita sempre più gravi e difficili che si creerebbero anche perché i cattolici, che sono sempre stati uno dei supporti dei vari regimi fantoccio nel Sud Vietnam, sarebbero oggi passati alla opposizione.

Il GRP — continua Tien — appoggia tutte le parole d'ordine che rispondono agli interessi della popolazione. Anche il «Nhan Dan» di oggi dice il suo editoriale alla dichiarazione del GRP che si dice «mette in evidenza giudizi di fondo e l'atteggiamento chiaro del Governo rivoluzionario provvisorio sulla situazione nel Sud della firma degli accordi di Parigi e sulla lotta della popolazione urbana contro gli americani e Thieu».

L'organo del partito del lavoro mette in evidenza l'ampiezza del movimento e l'isolamento di Thieu il quale «deforma maldestramente la realtà e il suo obiettivo di una opposizione di un certo numero di individui manovrati dai comunisti». La verità è che — continua il «Nhan Dan» — Thieu, benché in tutti gli aspetti della vita, contraddizioni profonde che stanno esplodendo, contraddizioni che si sono aggravate da quando gli USA sono stati costretti a ritirare le loro truppe e i tentativi militari di impadronirsi delle zone libere sono stati sconfitti. «Non vi è alcun interesse in vigore di una pura moltiplicazione di competenze burocratiche, con la creazione di tre comitati ministeriali regionali, ben lontano dal rappresentare una vera e propria moltiplicazione di competenze burocratiche, con una mossa all'est di nuovi ministeri regionali, attraverso la quale i comitati socialisti sfare gli appetiti governativi di alcuni capi correnti dei partiti che già stavano al governo, bisogna continuare ad unire ad aderire all'invito di Tindemans. Al contrario, il forte partito socialista, in un congresso straordinario convocato alla vigilia delle elezioni, ha respinto le proposte del gabinetto rimpastato, ha irridito la sua «opposizione», mentre il processo di unità a sinistra di cui i comitati non parte attiva, si sta obiettivamente accelerando, e le due grandi centrali sindacali, quella di ispirazione socialista e quella cattolica, stanno elaborando azioni comuni contro il carovita e contro la politica economica del governo».

La partita è dunque assai più complicata di quanto gli accenti ottimistici dei ministri di fronte al parlamento non abbiano lasciato pensare. Lo scontro sarà duro ma sarà soprattutto nel paese. Le forti tensioni sociali che si stanno creando, il nuovo aumento dei prezzi da una parte, e la progressiva crescita della disoccupazione dall'altra, stanno rendendo drammatica la situazione. In poche settimane sono in molte opere che hanno raggiunto punto di esaurimento, come quelle di bloccare l'anno scolastico nazionale di Herstal, durata quasi due mesi e sfuggita alla direzione dei sindacati; in manifestazioni costanti che hanno più volte invaso e bloccato, nel mese scorso, il centro di Bruxelles e delle principali città del Belgio; in una agguerrita vertenza degli insegnanti, truffati dal governo dopo un accordo per la limitazione dell'orario di lavoro, che ha minacciato di bloccare l'inizio dell'anno scolastico. In questi giorni, una riunione straordinaria degli organi dirigenti della confederazione sindacale socialista decide le forme di lotta per i prossimi mesi.

Massimo Loche

CEREALI

Minacciano la zootecnia italiana le restrizioni USA

Nostro servizio

BRUXELLES, 10. La Comunità europea ha già ridotto sensibilmente le proprie importazioni di grano, anche se non nella misura del 30% che gli USA ritengono necessario. Nel primo otto mesi di quest'anno le importazioni di mais in Europa sono state di circa 800 mila tonnellate, contro i 1 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Senza però che questa riduzione avesse un carattere del tutto provvisorio: gli importatori speravano in un abbassamento dei prezzi sul mercato mondiale ed avevano per questo rinviato i loro acquisti. Ora questa diminuzione delle importazioni, in seguito al nuovo accordo di pace che gli Stati Uniti hanno introdotto o stanno per introdurre, potrebbe diventare definitiva ed aggravarsi, con effetti nocivi alla zootecnia italiana in particolare (l'Italia è il maggior importatore di mais per l'alimentazione del bestiame).

Gli USA smentiscono di voler imporre restrizioni all'Europa (confermando però quelle ricattatorie nei confronti dei paesi socialisti e dei paesi non allineati). Il fatto che gli USA hanno deciso un progetto di «cooperazione volontaria» alla riduzione del consumo dei cereali. Tale progetto prevede tra l'altro un'autorizzazione del governo USA per tutte le esportazioni cerealicole di un certo ammontare (100 mila tonnellate in una settimana).

La Comunità, dal canto suo, tramite il commissario responsabile per i problemi agricoli, Lardinois, aveva già accettato alla fine di agosto una riduzione delle proprie importazioni di cereali del 10 per cento. I «tagli» dovrebbero interessare quasi esclusivamente grano ed orzo, mentre per il frumento la situazione comunitaria non è preoccupante in quanto esistono notevoli eccedenze. Per quest'ultimo prodotto la CEE si appresta a ridurre il consumo. L'Alato risponde all'appello recentemente rivolto a tutti i paesi dal governo indiano.

La CEE fornirà gratuitamente all'India 300 mila tonnellate di grano, mentre le altre 700 mila saranno cedute al governo indiano a prezzi vicini a quelli del mercato mondiale. Le spese di trasporto di tutto il milione di tonnellate saranno a carico della Comunità. Il contributo complessivo destinato all'India è valutato fra i 100 e i 120 milioni di dollari.

p. f.

STAZIONE APPALTANTE Cooperativa edilizia «QUERCIANELLA» a r. l.

IVREA

Avviso

Gara di appalto mediante licitazione privata per la costruzione di un edificio in Banquette d'Ivrea. Costruzione di n. 1 (uno) edificio per un totale di n. 9 alloggi e n. 63 vani finanziato in base alla legge del febbraio 1973 n. 60 art. 13 n. 3 del Comune di Banquette d'Ivrea (prov. di Torino) con un importo base di L. 184.470.000 (cento ottantaquattro milioni quattrocentoventamila).

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'articolo 1, lettera C, della legge 2 febbraio 1973 n. 60 art. 13 n. 3 del Comune di Banquette d'Ivrea (prov. di Torino).

Luigi geom. Rovaris

STITICHEZZA? pillole lassative SANTAFOSCA regolatrici insuperabili dell'intestino